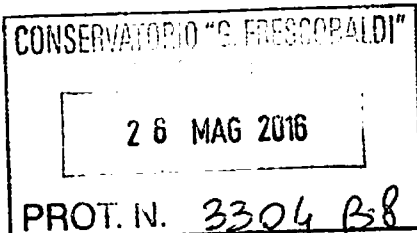




Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca – Alta Formazione Artistica e Musicale
Conservatorio di Musica "Girolamo Frescobaldi" Ferrara

All. I Decreto 708 del 13/04/2016



Al Direttore Amministrativo f.f.
 del Conservatorio di Musica
 "Girolamo Frescobaldi" di Ferrara
 dott.ssa Anna Facchini
 Largo Antonioni, 1
 44121 FERRARA

**CANDIDATURA A DIRETTORE DEL CONSERVATORIO DI MUSICA "G. FRESCOBALDI" DI FERRARA -
 TRIENNIO 01 novembre 2016- 31 ottobre 2019**

Il sottoscritto **VETTORI ROMANO** nato il 26/06/1955 a **ROVERETO (TN)**, residente a **ROVERETO (TN)**
 codice fiscale **VTTRMN55H26H612P**

Recapito in **BOLOGNA**, via Guerrazzi, 13 c/o Accademia Filarmonica tel. 328-7906264 / e-mail
 romano.vettori@conts.it

docente di DIREZIONE DI CORO E REPERTORIO CORALE PER LA DIDATTICA DELLA MUSICA

**in servizio presso il Conservatorio di Musica "G. TARTINI" di TRIESTE
 con contratto a tempo indeterminato**

presa visione del Decreto Presidenziale n 708 del 13/04/2016 con il quale sono indette le elezioni del Direttore del Conservatorio di Musica "G. Frescobaldi" di Ferrara per il triennio 2016-2019, presenta la propria candidatura.
 A tal fine consapevole che chiunque rilascia dichiarazioni mendaci è punito ai sensi del codice penale e delle leggi speciali in materia, ai sensi e per gli effetti dell'art. 46 D.P.R. n. 445/2000

DICHIARA

di possedere i requisiti di esperienza professionale e di direzione acquisita anche in ambiti multidisciplinari ed internazionali ed in particolare:

- Direzione Artistica ed organizzativa in campo musicale internazionale (didattico - seminariale – concorsuale)
- Convegni internazionali
- Attività di produzione e promozione artistico-culturale come membro del "Consiglio d'Arte" e Archivist titolare dell'Accademia Filarmonica di Bologna

(Per i dettagli si rinvia al punto 7) del Curriculum vitae)

Dichiara altresì di avere un'anzianità di servizio alla data del 26/05/2016 pari a **ANNI 13 e mesi 6**
 e che quanto riportato nell'allegato Curriculum vitae corrisponde a verità

Si allegano:

- curriculum vitae datato e firmato a pena di esclusione dalla candidatura;
- programma elettorale datato e firmato a pena di esclusione dalla candidatura
- Copia di un documento d'identità (se la sottoscrizione della candidatura non avviene davanti al funzionario incaricato)

Bologna, 26/05/2016

FIRMA

Largo M. Antonioni, n. 1- 44121 Ferrara – Tel. 0532 207412 – Fax 0532 247521

www.conservatorioferrara.it – amministrazione@conservatorioferrara.it

C. F. 80009060387

C:\MEGA RV-APRV\Sinc Conservatorio\Conservatori - Documenti\Ferrara\allegato1_presentazione_candidatura_Direttore.doc

Romano Vettori

Via Guerrazzi, 13

40125 - BOLOGNA

c-mail: romano.vettori@conts.it

web: www.romanovettori.wordpress.com

CURRICULUM PROFESSIONALE

Romano Vettori (1955) ha compiuto gli studi classici iniziando nel contempo lo studio del pianoforte (M° Bruno Mezzena) e della Composizione (M° Renato Dionisi). Nel 1981 si è laureato in Discipline della Musica (D.A.M.S.) presso l'Università di Bologna col massimo dei voti e la lode (relatori prof. Franco Alberto Gallo e prof. Lorenzo Bianconi), con una tesi sulla musica alla corte dei principi-vescovi di Trento nel Rinascimento. Ha continuato in seguito le ricerche sull'argomento pubblicandone i risultati su riviste e in collane sia di carattere locale che internazionale («Rivista Italiana di Musicologia», «Quadrivium», «Europa delle Corti»). Nel 2011 ha conseguito il Dottorato di Ricerca in Musicologia e Beni Musicali presso l'Università di Bologna con una tesi su *I Responsori del Ms 443 dell'Accademia Filarmonica di Bologna*, rel. Prof. Paolo Cecchi, rel. esterno prof. Giancarlo Rostirolla.

Ha partecipato a convegni internazionali («B.Clesio e il suo tempo», Trento 1985, «Storia del linguaggio musicale, X» *Antiquae Musicae Italicae Studiosi*, Verona 1986, «XVIII Incontro con la musica italiana e polacca», Università di Bologna, 1986), la musica al Concilio di Trento (Trento 1995), e relazioni su aspetti storici e linguistici del madrigale e del mottetto cinquecenteschi, in particolare sulla prassi esecutiva e sull'opera dei bresciani L. Marenzio e G. Contino («Tasso e la musica» Ferrara 1986, «Luca Marenzio musicista europeo», Brescia 1988). Nel quadro di questi interessi ha effettuato la sistemazione e la catalogazione del fondo musicale della Civica Biblioteca «G. Tartarotti» di Rovereto (1980-83), ed effettuato numerose trascrizioni di polifonia sacra e profana del '500 e di musica concertata del primo '600, mettendo in luce opere inedite di notevole interesse storico ed artistico. Di particolare importanza l'opera completa madrigalistica del bresciano G. Contino (probabile maestro di L. Marenzio), in due voll. per la collana dei «Monumenti Musicali Italiani» della Società Italiana di Musicologia, i Salmi a 3 e 4 cori di P. Lappi (1621) e le Messe e mottetti policorali di E. Radesca (1620) (LIM, Lucca), con studi, trascrizioni e prime esecuzioni inerenti il repertorio musicale in particolare norditaliano ed emiliano bolognese (musiche di G.A. Perti, G.B. Martini, S. Mattei)

Per approfondire e diffondere l'interpretazione musicale e l'uso di strumenti storici, dal 1979 ha fondato e diretto l'*Accademia di Musica Antica - Antiquae Musicae Italicae Studiosi* sezione di Rovereto.

Dal 1990 è stato direttore dell'Ensemble vocale *Vox Hesperia* sotto l'egida dell'*Accademia Filarmonica di Bologna* (1666). Come direttore di coro ha inoltre collaborato con alcune delle più qualificate orchestre europee che si esibiscono con strumenti originali come l'Accademia di Musica Antica di Mosca (diretta dalla violinista T. Grindenko), e la Capella Savaria (Ungheria). Ha inciso due inediti *Vespri* (*Beata Vergine* e *S. Luca*) di L. Viadana (*Fonè*) e *Messa e mottetti* di C. Monteverdi (*Fonè*), *Missa solennis pro defunctis* di L. Viadana (*Stradivarius*), *Il Suono del Concilio* (4 CD: J. De Kerle, *Preces speciales*; *Musica per i cardinali*) (Bongiovanni), *Musiche sacre concertate* di F. Cavalli (*Fonè*).

Ha collaborato con varie riviste e quotidiani, con la sede regionale della RAI di Trento, con le Università di Trento e di Bologna. Membro della redazione della rivista «Quadrivium» (fondata nel 1956 presso l'Università di Bologna), e di «Studi e materiali per la storia dell'Accademia Filarmonica di Bologna».

ROMANO VETTORI
Curriculum e titoli artistico-professionali - 1



Nel 1991 è stato aggregato alle storiche Accademia degli Agiati di Rovereto (1750) e Accademia Filarmónica di Bologna (1666) presso la quale dal 1996 opera fra gli Ufficiali (nucleo dirigente): Consigliere d'Arte 1996-2004, Archivist 2005 a tutt'oggi). In quest'ambito si è occupato in particolare dell'organizzazione delle stagioni concertistiche, dei corsi di perfezionamento, dei convegni e delle mostre, nonché del progetto di riqualificazione ed informatizzazione dell'archivio biblioteca, curando i rapporti sia con l'Istituto per i Beni Culturali e le Soprintendenze regionali dell'Emilia Romagna (Beni Artistici e Demoantropologici, Beni Librari, Beni Archivistici), sia con il Ministero dei Beni e delle Attività culturali (Direzione generale dello spettacolo dal vivo e Direzione generale biblioteche ed istituti culturali).

Direttore artistico fin dalla fondazione di EuregioMusica (1998) progetto didattico e di promozione internazionale di giovani musicisti sostenuto da C.E.I. (Central European Initiative), Ministero dei Beni e delle Attività culturali (Direzione generale dello spettacolo dal vivo), Regione Autonoma Trentino Alto Adige – Südtirol), è stato membro del Consiglio Direttivo di R.E.M.A. (Reseau Europeen de Musique Ancienne 2004-2008), in particolare organizzando il Premio Bonporti e Premio Ferrari - concorsi internazionali rispettivamente di musica da camera, violino barocco, fortepiano e belcanto (20 edizioni: 1996-2015), presieduti fra gli altri da G. Leonhardt, L. van Dael, C. Banchini, E. Gatti, J. Christensen, A. Curtis, S. Kuijken, M. Bilson, R. Blake. In quest'ambito ha diretto le attività didattiche connesse (masterclass e seminari di interpretazione, Mitteleuropäisches Barockorchester und Chor, dir. P. Németh, A. Marcon, B. Kuijken, P. Neumann, con tournée in Italia, Ungheria e Polonia, in collaborazione con i rispettivi Ministeri degli Esteri e gli Istituti Italiani di Cultura). Dal 1984 insegna presso i Conservatori di Musica italiani (*Storia della musica* 1984 –1995, *Direzione di Coro e Repertorio Corale per la Didattica della musica* dal 1996). Di quest'ultima materia è attuale Titolare presso il Conservatorio "G. Tartini" di Trieste.



TITOLI ACCADEMICI

- Dottorato di Ricerca in Musicologia e Beni Musicali, Università di Bologna, conseguito in data 08.06.2011 con giudizio "ottimo".
- Diploma di Laurea in Discipline della Musica (D.A.M.S.), Università di Bologna, conseguito in data 20.3.1981, con punti 110/110 e lode.
- Aggregazione per Titoli ed Esami alla classe "Musicologi" dell'Accademia Filarmonica di Bologna conseguito il 22.06.1991 con punti 30/30.
- Idoneità in Concorso riservato per Titoli ed Esami per l'insegnamento di Educazione Musicale nella Scuola Media, con punti 80/80 dd. 27.04.1984.
- Idoneità in Concorso per Titoli ed Esami per l'insegnamento di Educazione Musicale nella Scuola Media, con punti 93,20/100.
- Idoneità in Concorso per Titoli ed Esami per l'insegnamento di Educazione Musicale negli Istituti di Istruzione secondaria di II grado, con punti 77/100.

TITOLI DIDATTICI

Educazione Musicale nella Scuola Media	01.09.76	31.08.77	Media Statale Mori (Tn)
Educazione Musicale negli Istituti di Istruzione Secondaria di secondo grado	1978	1979	Istituto Magistrale "F. Filzi" Rovereto
Educazione Musicale nella Scuola Media	09.12.81	09.09.82	Media Statale Avio (Tn)
Educazione Musicale nella Scuola Media	05.10.82	09.08.83	Media Statale Lizzana
Educazione Musicale nella Scuola Media	01.10.83	09.09.84	Media Statale Ala (Tn)
Storia della Musica ed Estetica Musicale	26.11.84	30.09.85	Conservatorio di Trento
Storia della Musica ed Estetica Musicale	21.01.86	14.06.86	Conservatorio di Mantova
Storia della Musica ed Estetica Musicale	10.10.86	30.09.87	Ist. Mus. Pareggiato di R. Emilia
Storia della Musica ed Estetica Musicale	01.10.87	30.09.88	Ist. Mus. Pareggiato di R. Emilia
Storia della Musica ed Estetica Musicale	01.10.88	31.01.90	Ist. Mus. Pareggiato di R. Emilia
Storia della Musica ed Estetica Musicale (Liceo)	01.2.90	30.09.90	Conservatorio di Parma
Storia della Musica ed Estetica Musicale	22.11.90	15.12.90	Conservatorio di Bolzano
Storia della Musica ed Estetica Musicale (Liceo)	08.01.91	31.11.91	Conservatorio di Trento
Storia della Musica ed Estetica Musicale	18.01.93	14.06.93	Conservatorio di Pesaro
Storia della Musica ed Estetica Musicale (Liceo)	08.11.93	31.08.94	Conservatorio di Firenze
Storia della Musica ed Estetica Musicale (Liceo)	07.11.94	07.06.95	Conservatorio di Firenze
Storia della Musica ed Estetica Musicale	16.03.96	30.05.96	Conservatorio di Perugia
Storia della Musica ed Estetica Musicale (Liceo)	07.01.97	28.01.97	Conservatorio di Firenze
Direzione di coro e Rep. corale Didattica della Musica	30.01.97	31.10.97	Conservatorio di Fermo
Direzione di coro e Rep. corale Didattica della Musica	06.11.97	12.11.97	Conservatorio di Fermo
Direzione di coro e Rep. corale Didattica della Musica	02.12.97	31.10.98	Conservatorio di Alessandria
Direzione di coro e Rep. corale Didattica della Musica	21.12.98	31.10.99	Conservatorio di Bolzano

ROMANO VETTORI

Curriculum e titoli artistico-professionali - 3



Direzione di coro e Rep. corale Didattica della Musica	03.11.99	31.10.00	Conservatorio di Bolzano
Direzione di coro e Rep. corale Didattica della Musica	01.11.00	31.10.01	Conservatorio di Bolzano
Direzione di coro e Rep. corale Didattica della Musica	01.11.01	31.10.02	Conservatorio di Rodi G. (Fg)
Direzione di coro e Rep. corale Didattica della Musica	01.11.02	31.10.03	Conservatorio di Rodi G. (Fg)
Direzione di coro e Rep. corale Didattica della Musica	01.11.03	31.10.04	Conservatorio di Rodi G. (Fg)
Direzione di coro e Rep. corale Didattica della Musica	01.11.04	31.10.05	Conservatorio di Rodi G. (Fg)
Direzione di coro e Rep. corale Didattica della Musica	01.11.05	31.10.06	Conservatorio di Rodi G. (Fg)
Direzione di coro e Rep. corale Didattica della Musica	01.11.06	08.02.07	Conservatorio di Trieste
Dottorato di Ricerca in Musicologia	09.02.07	31.10.07	Università di Bologna
Dottorato di Ricerca in Musicologia	01.11.07	31.10.08	Università di Bologna
Dottorato di Ricerca in Musicologia	01.11.08	08.02.10	Università di Bologna
Direzione di coro e Rep. corale Didattica della Musica	09.02.10	31.10.10	Conservatorio di Trieste
Direzione di coro e Rep. corale Didattica della Musica	01.11.10	a tutt'oggi	Conservatorio di Trieste

Ry

TITOLI ARTISTICO-PROFESSIONALI

1. PUBBLICAZIONI
2. STUDI - RELAZIONI CONFERENZE
3. SEMINARI
4. TRASCRIZIONI MUSICALI
5. INCISIONI DISCOGRAFICHE
6. CURATELA DI PUBBLICAZIONI MULTIMEDIALI
7. ATTIVITÀ ORGANIZZATIVA ED ESECUTIVA IN CAMPO MUSICALE

1.

PUBBLICAZIONI

1.1. Monografie ed Edizioni critiche

1. Enrico Radesca, *Messe & Mottetti a otto voci Libro Primo opera XI (1620)*, in *Musica sacra e devozionale*, Opera Omnia, edizione critica, V, a cura di Annamaria Ioannoni Fiore, Agostino Ruscillo, Romano Vettori, con un saggio di Marco Giuliani, Conservatorio Statale di Musica "U. Giordano" di Foggia"- Lucca, LIM, 2011
2. Pietro Lappi, *Salmi a tre e quattro cori (1621)*, vol. I, edizione critica a cura di R. Vettori, LIM, Lucca 2010, («Musica dal Trentino alla Mitteleuropa», I).
3. Domenico Pasqui, *Messa Santa Maria (Hasse-Messe) per coro e orchestra*, a cura di Romano Vettori, Rovereto, Accademia di Musica Antica, 2000 («Musica dal Trentino alla Mitteleuropa», II).
4. Giovanni Contino, *Madrigali a quattro e a cinque voci in antologie ed intavolature*, a cura di Romano Vettori («Monumenti Musicali Italiani, XVI »Opere di Antichi Musicisti Bresciani, II»), Milano Suvini-Zerboni, Società Italiana di Musicologia, Centro Studi Musicali «L. Marenzio» di Brescia 1994.
5. Giovanni Contino, *Il primo libro de madrigali a cinque voci (1560)*, a cura di Romano Vettori («Monumenti Musicali Italiani, XIII», «Opere di Antichi Musicisti Bresciani, II»), Milano, Società Italiana di Musicologia, Centro Studi Musicali «L. Marenzio» di Brescia 1987.

Di prossima pubblicazione:

1. Giacomo Antonio Perti, *Te Deum ad uso de' sig.ri Filarmonici – Alma Redemptoris Mater*, in «Studi e Materiali per la storia dell'Accademia Filarmonica di Bologna», XVII, Bologna, Accademia Filarmonica – AMIS.
2. *I Responsori della Settimana Santa del Ms 443 dell'Accademia Filarmonica di Bologna, studio ed edizione critica* (LIM, Lucca)



1.2. Articoli e saggi

1. *I Salmi a quattro chori op. XXVII del Viadana (1612): riflessi teorici e stilistici della policoralità italiana in Germania all'inizio del '600*, in Atti del Convegno di Studi su L. Viadana, Viadana, 29 aprile 1995. Vitelliana, Viadana 2014.
2. *"Per tonos distributa": la "dispositio" dei Responsoria Hebdomadae Sanctae del Ms 443 dell'Accademia Filarmonica di Bologna*, in *Devozione e Passione: Alessandro Scarlatti nel 350° anniversario della nascita*. Atti del convegno internazionale di Studi (Reggio Calabria, 8-9 ottobre 2010) a cura di Nicolò Maccavino («Sopplimenti Musicali» 1, 14), Soveria Mannelli, Rubbettino Editore, 2013, 515-572.
3. «Discoprimiento e conquista del Perù», in *Per una storia dei popoli senza note*, a cura di Paola Dessì, Bologna, Clueb, 2010 («Heuresis, Arte Musica Spettacolo», 9).
4. «Maria Malibran e l'Accademia Filarmonica di Bologna», in *Malibran. Storia e leggenda, canto e belcanto nel primo Ottocento italiano* a cura di Piero Mioli, Bologna, Patron, 2010, pp. 453-461. (Atti del convegno, Bologna, Accademia Filarmonica, 30-31 maggio 2008) («Libreria Filarmonica, nuove pubblicazioni della R. Accademia Filarmonica di Bologna, 3»).
5. «Ferruccio Busoni a Bologna - notizie e documenti conservati presso l'Accademia Filarmonica di Bologna», in *Ferruccio Busoni: aspetti biografici, estetici e compositivi inediti*, a cura di Giuliano Tonini, Lucca, LIM, 2010, pp. 151-192, 349-350 (Atti del Convegno internazionale di studi: *Ferruccio Busoni 1878-1883: un ragazzo prodigio in tournée. Amicizie trentino-tirolesi e un carteggio inedito*. Bolzano, Palazzo Mercantile, 2 settembre 2008) («Quaderni di Musica / Realtà, 57»).
6. Note ai programma di sala per Concerto di Musiche di Bruckner; Schumann, Strauss, (Stagioni sinfoniche del Teatro Comunale di Bologna 2008-2009 e 2009-2010).
7. «Un Te Deum di Giacomo Antonio Perti nell'Archivio della Filarmonica», in *Un anno per tre filarmonici di rango: Perti, Martini e Mozart*, atti del Convegno, Bologna, Accademia Filarmonica, 2008, a cura di P. Mioli, Bologna, Patron, 2008, pp. 179-183.
8. *Joseph Vecchi Commemoratio in Studi in onore di Giuseppe Vecchi*, a cura di Maria Pia Jacoboni e Antonio Saiani. – Bologna, Forni 2008 («Bibliotheca Musica Bononiensis», sez. V, 9).
9. «Dediche e repertori musicali per Paris Lodron. I salmi e le messe policorali di Pietro Lappi», in *La Policoralità in Europa al tempo di Paris Lodron – "Missa Salisburgensis": Biber contra Benevoli*, Atti del Convegno Internazionale di studi "Paris Lodron e la musica del suo tempo", Rovereto, 14 dicembre 2003, a cura di Antonio Carlini, Danilo Curti-Feininger, Siegfried Gemeinwieser, Trento, Provincia Autonoma di Trento, Soprintendenza per i Beni librari e archivistici 2006 («Biblioteca musicale Laurence K. J. Feininger»), pp. 31 – 48.
10. «L'Accademia Filarmonica di Bologna nel secondo Ottocento e l'aggregazione di Giuseppe Savani», in *Giuseppe Savani: l'uomo e il suo tempo*: atti del Convegno, 17 dicembre 2005, Sala dei

mori Carpi. - [S. l. : s. n., 2006?], Corale Giovanni Pierluigi da Palestrina Carpi, Comitato d'onore delle celebrazioni del 150. della nascita di Giuseppe Savani.

11. *Accademia Filarmonica di Bologna*, Bologna, Nuova Alfa 2005².

12. «L'Accademia Filarmonica di Bologna: Johann Christian Bach e Wolfgang Amadeus Mozart», in *Le stanze della musica. Artisti e musicisti a Bologna dal '500 al '900*, Milano, Silvana Editoriale 2002, pp. 127-129.

13. «Zandonai accademico filarmonico di Bologna: nuovi documenti», *Memorie dell'Accademia Roveretana degli Agiati*, CCLII, 2002, II, V, pp. 515-526. *Rovereto in Italia: dall'irredentismo agli anni del fascismo (1890-1939)*. Atti del seminario di studio, Rovereto 28-29 settembre, 25-27 ottobre 2000), tomo II, a cura di M. Allegri, [«Memorie dell'Accademia Roveretana degli Agiati», scr. II, vol.V, t. II]

14. «Musica sacra e musica profana nella società trentina», in *Storia del Trentino*, vol. IV, L'età moderna, Istituto Trentino di Cultura, Bologna, Il Mulino 2002, pp. 685-720.

15. «Dal maestro di cappella al capocoro: Momenti e Figure della musica sacra a Rovereto nel primo Ottocento», in M. Allegri (ed), *Rovereto, il Tirolo, l'Italia: dall'invasione napoleonica alla belle époque*, Atti del Seminario di studio, Rovereto, 28-29 ottobre, 2-3 dicembre 1999 (Memorie dell'Accademia Roveretana degli Agiati, CCLI, 2001, II, IV) 2 voll., vol. 2, pp. 585-595.

16. «Aspetti stilistici ed organizzativi dell'orchestra civica di S. Marco in Rovereto», in M. Allegri (ed.), in *L'affermazione di una società civile e colta nella Rovereto del Settecento*, Atti del convegno, Rovereto 9 ottobre 3-4 dicembre 1998 (Memorie dell'Accademia Roveretana degli Agiati, CCL, 2000, II, III), pp. 267-284.

17. «La Giannina a Rovereto nel 1784. Un viaggio da Venezia all'Europa» «Quadrivium» Nuova serie, IX, 1998 pp. 83-108.

18. «Musiche per i principi-vescovi: la corte del Clesio e dei Madruzzo», in *Musica e società nella storia trentina*, cura di R. Dalmondo, Università degli studi di Trento, Dipartimento di Storia della civiltà europea, Trento, Edizioni U.C.T. 1994, pp. 241-279.

19. «Il Vespri della Beata Vergine di Monteverdi, organici e presenze strumentali», in *Monteverdi imperatore della musica*, Istituto Nazionale per lo Sviluppo Musicale nel Mezzogiorno, Accademia Roveretana di Musica Antica, Istituto per la Ricerca Organologica ed il Restauro di Milano, Rovereto, Moschini 1993, pp. 73-83.

20. «Prefazione» a *Aneddoti piacevoli e interessanti occorsi nella vita di Giacomo Gotifredo Ferrari da Roveredo*, Londra, Seguin 1830. Ristampa anastatica. Calliano, Manfrini 1992.

21. «Siren coelestis, la »voce angelica« tra chiesa e teatro nella musica barocca» in *L'Angelo dell'immaginazione*, a cura di Fabio Rosa, Atti dei seminari di antropologia letteraria, Trento marzo-aprile 1991, Università degli Studi di Trento, Dipartimento di Scienze Filosofiche e Storiche (Labirinti,1), Trento 1992, pp. 229-242.



22. «Un vespro di Lodovico Viadana per l'Assunzione della Beata Vergine. Ragioni e modi di una ricostruzione» in *Lodovico Grossi da Viadana e la prassi poliorale tra la fine del '500 e l'inizio del '600*, «Quaderni dell'Accademia Roveretana di Musica Antica» n.7 (1992), pp. 19-26.
23. «I monumenti mozartiani di Rovereto. G. A. Bridi e il culto del genio musicale fra Neoclassicismo e Romanticismo», in AA.VV., *Strumenti per Mozart*, Rovereto, Longo 1991, pp. 29-45.
24. «Vesperi musicali di S. Marco. Una »ricostruzione« liturgica in forma di concerto» in *Vesperi musicali di San Marco, ricostruzione liturgica*, «Quaderni dell'Accademia Roveretana di Musica Antica», n.6 (1990), pp. 13-21
25. «L'edizione critica dell'opera di L.Marenzio: la situazione attuale» in AA.VV., *Luca Marenzio musicista europeo*, Atti della giornata di studio, Brescia, 5 marzo 1988, Brescia, Fondazione Civiltà Bresciana 1990.
26. «La Creazione: apoteosi di un musicista e della sua opera» in AA.VV., *Musica Riva. Incontro Internazionale di giovani musicisti*, Riva del Garda, 9-29 luglio 1989, Anno VI, numero unico per la 6a edizione, s.e., s.l. 1989, pp. 60-63.
27. «Mottetti politici alla corte di Cristoforo Madruzzo (1512-1578)», in AA.VV., *La musica come scienza umana. Indagine sulle vicende teoriche e pratiche della musica nelle istituzioni e nelle università europee (I)*, Atti del XVIII incontro con la musica italiana e polacca, Università di Bologna, A.M.I.S., Bologna, Trieste, Verona, Trento, 30 settembre-8 ottobre 1986, «Quadrivium» XXX/1, 1989 pp. 5-68.
28. «Semplici strumenti e semplici strutture musicali. Alcune indicazioni per la progettazione di unità didattiche», in *Progetto Musica, piano triennale per la formazione e l'aggiornamento per insegnanti musicisti studenti*, quaderno n.1 (1988), Società Italiana per l'Educazione Musicale Trento 1988, pp.81-86.
29. «Passione drammatica o Passione emblematica? Note sull'esecuzione di una passione settecentesca » in AA.VV., *G.F. Händel, Passione secondo Giovanni 1704*, Rovereto, Accademia Roveretana di Musica Antica 1988, pp. 21-22.
30. «Il concerto e la cantata nel periodo barocco» in AA.VV., *Decimo Ottobre Organistico Legnaghese*, 1988, pp. 3-9.
31. «Dal maglio di Lanfranco: scintille di musica bresciana nel primo Cinquecento» in AA.VV., *Scintille di Musica di Giovan Maria Lanfranco. Mostra didattica sugli strumenti musicali del sec.XVI*, Brescia, Scuola Diocesana di Musica Santa Cecilia 1988, pp. 11-16.
32. «La didattica del canto piano e del canto figurato nelle *Scintille* del Lanfranco» in AA.VV., *Scintille di Musica di Giovan Maria Lanfranco. Mostra didattica sugli strumenti musicali del sec.XVI*, Brescia, Scuola Diocesana di Musica Santa Cecilia 1988, pp. 22-57.



33. «Giovanni Contino esce dagli archivi (nell'imminenza della pubblicazione dei madrigali)», *Brescia musica*, 11/6, 1987, pp.5-6.
34. «L'ambiente e le testimonianze musicali nel Trentino al tempo di Bernardo Clesio», in AA.VV. *Bernardo Clesio e il suo tempo*. Atti del Convegno Internazionale, Trento, 29 maggio- 1 giugno 1985, a cura di Paolo Prodi, («Europa delle corti», Centro Studi sulle società di antico regime, Biblioteca del Cinquecento, 39), Roma, Bulzoni 1987, pp. 651-687. In Appendice: E.Lapicida, *Sacerdos et pontifex*, trascrizione con apparato critico del mottetto a 4 voci per l'elezione di B.Clesio (1514-1515).
35. «La musica nel Trentino agli inizi del '500» in AA.VV., *Bernardo Clesio e il suo doppio*, («Storia sociale, 2»), Trento, Edizioni U.C.T. 1987 , pp. 223-231.
36. «Note storiche sul patronato musicale di Cristoforo Madruzzo cardinale di Trento (1512-1578)», *Rivista Italiana di Musicologia*, XX,1985, pp. 3-43.
37. «Il teatro R.Zandonai a Rovereto. I due secoli di vita del teatro comunale «R.Zandonai»: una ricorrenza dimenticata, un'altra occasione perduta», *Uomo Città Territorio*, IX/102-103,1984, pp. 7-10.
38. «Appunti di un viaggio musicale nel Trentino contemporaneo», *I Quattro vicariati*, XVIII/55,1984, pp. 177-182.
39. «Lineamenti di una teoria del recupero storico-musicale», *Praxis, Studi e testi sull'interpretazione della musica*, I,1983, pp. 31-114.
40. «Cultura e musica a Rovereto e nel Trentino dal Rinascimento all'Illuminismo», *I quattro vicariati*, XXVI/52,1982, pp.107-112.
41. «Il coro e la musica strumentale in S. Marco dalle origini al Concilio Vaticano II (1963)» in AA.VV., *La parrocchia di S. Marco e il Comune di Rovereto (fra cronaca e storia)*, Rovereto, Pezzini 1982, pp. 343-360.
42. «La musica del Rinascimento» in AA.VV., *Dalla polifonia al Classicismo, il Trentino nella musica*, Trento, Alcion 1981, pp. 49-89.

In corso di stampa:

1. «G. G. Ferrari, Bridi, Mozart e il concetto di classicismo nella musica», in *Giacomo Gotifredo Ferrari musicista roveretano in Europa*, Atti della giornata di studi, Rovereto 31 ottobre 1992, a cura di R. Vettori, Accademia di Musica Antica - Università degli studi di Trento, Dipartimento di Storia della civiltà europea (LIM Lucca)
2. *Un repertorio sinfonico per i filarmonici di Rovereto nella seconda metà del Settecento* – con il catalogo tematico del fondo sinfonico dell'orchestra civica di San Marco, «Filarchiv» , Trento, Società Filarmonica.
3. *La "Bibliotheca Musica Bononiensis" e le attività editoriali dell 'A.M.I.S. di Bologna*



4. *Marco Enrico Bossi: nobili tracce filarmoniche* (in *Marco Enrico Bossi alto signore dei suoni* convegno nell'ambito delle celebrazioni nel 150° anno dalla nascita Bologna, Museo Internazionale della Musica, 20-21 giugno 2011).

2.

STUDI, RELAZIONI, CONFERENZE (DATTILOSCRITTI)

1. *La musica alla corte dei principi-vescovi di Trento B. Clesio e C. Madruzzo (1515-1567)* - tesi di laurea in Discipline della Musica, Università di Bologna, Facoltà di Lettere e Filosofia, a.a. 1979-1980 (cc. 230).
2. *Musica popolare e tradizione colta nel Rinascimento italiano* (cc.27).
3. *Gli strumenti musicali storici (problemi di conservazione e restauro in rapporto al patrimonio storico-artistico in Italia)* (cc.16).
4. *Musica e storia. Realtà sonora e dimensione umana nei secoli.* (cc.18).
5. *Problemi di stile ed emissione nella vocalità rinascimentale e barocca.* (cc.7).
6. *Zandonai-Baldessari. Musica e scenografia.* (cc.10).
7. *Appunti integrativi al I corso di Storia della Musica.* (cc.14).
8. *Tra fisiologia e filologia. Considerazioni sulla globalità del linguaggio esecutivo nella vocalità tardo-rinascimentale.*
9. *La musica devozionale in Italia nel '600 (Carissimi e Stradella)*, «Storia del linguaggio musicale XV», Verona, Antiquae Musicae Italicae Studiosi 1991.
10. «Mozart a sud delle Alpi: i monumenti di Rovereto e l'Accademia degli Agiati», in *Mozart, l'Accademia e i Filarmonici e maestri coevi*, Bologna, Accademia Filarmonica 18-20 settembre 1991.
11. «La scrittura corale nel *Giona* di G. B. Vitali (1689)», in *G. B. Vitali nel terzo centenario della morte* (titolo provvisorio), Bologna, Accademia Filarmonica, Accademia delle Scienze, 18 settembre 1992.
12. «Un amico roveretano di W.A. Mozart: arte musica e letteratura nella villa »suburbana« di Giuseppe Antonio Bridi», convegno *Mozart e i suoi contemporanei italiani*, Associazione Mozart Italia in collaborazione con Internationale Stiftung Mozarteum Salzburg, Rovereto 24-26 settembre 1993.
13. *Attività musicale a Trento durante il Concilio* in Atti della giornata internazionale di studi «Il Concilio di Trento e la musica - Le relazioni tra il mondo germanico e la tradizione cattolica meridionale», Trento, 31 maggio 1995.

14. *La musica sacra di Alessandro Scarlatti Studi e ricerche*, Venezia, 17 Febbraio 2010, Fondazione Levi, Giornata di studi sulla musica sacra, Interventi di Benedikt Poensgen, Hans Jörg Jans, Luca Della Libera, Dinko Fabris, Paolo Cattelan, Paolo Cecchi e Romano Vettori.

15. *Tonalità e modalità nei responsori del ms. 443 dell'Accademia Filarmonica di Bologna, Devozione e Passione: Alessandro Scarlatti nel 350° anniversario della nascita*. Atti del convegno internazionale di Studi (Reggio Calabria, 8-9 ottobre 2010).

Inoltre:

Recensioni, articoli di attualità e critica musicale su quotidiani e riviste (*L'Adige, Alto Adige, Uomo Città Territorio, Mantova Musica, Brescia Musica*)

3.

SEMINARI

1. *Cultura e musica a Rovereto e nel Trentino dal Rinascimento all'Illuminismo*. «Proposte Culturali» Comune di Rovereto, Assessorato alle Attività Culturali, 3 aprile 1981.
2. *Musica e storia, realtà sonora e dimensione umana nei secoli*, Pro Loco C.S.E.P. Centro Culturale Isera, 27 giugno 1981.
3. *L'espressività strumentale in relazione alla vocalità nel primo Seicento* (con esercitazioni pratiche). «Incontro con la viola da gamba e il clavicembalo», Scuola di viola da gamba del Conservatorio «G. Dall'Abaco» di Verona, Torbole sul Garda (Trento), 29 agosto-4 settembre 1983.
4. *Protagonisti e comprimari del madrigale ferrarese dal 1550 al 1600*, Convegno e seminario di studi «Luzzasco Luzzaschi e il madrigale del suo tempo», VIII settimana internazionale Girolamo Frescobaldi, 24 ottobre 1984.
5. *Retorica musicale nelle cantate bachiane*, «Il corso di Interpretazione Musicale: Forma ed espressione in J.S. Bach», Rovereto, Accademia di Musica Antica, aprile 1986.
6. *I musicisti al Concilio di Trento: Giovanni Contino*, «Storia del linguaggio musicale X», Verona, Antiquae Musicae Italicae Studiosi, giugno 1986.
7. *Aspetti tecnici e storici degli strumenti ad arco*, Cavalese, Palazzo Magnifica Comunità, 29 novembre 1986.
8. *La sinfonia, il concerto e le altre forme sinfoniche*, Università della terza età e del tempo disponibile, Rovereto, Assessorato alle Attività Culturali 13 febbraio 1987.
9. *La spiritualità nella storia della musica*, Università della terza età e del tempo disponibile, Rovereto, Assessorato alle Attività Culturali, 6 marzo 1987.



10. *La messa di Leon Leoni per il cardinale Madruzzo di Trento*, Convegno «L'età del concertato, la musica antica nella Padania e in Romagna dal Rinascimento al Barocco», A.M.I.S., Verona 29 settembre 1989.

11. *Mozart a Rovereto - ambienti musicali e Accademia degli Agiati*, «Due giorni con Mozart nel 2. centenario della sua morte», A.M.I.S. Verona, 5 dicembre 1991.

4.

TRASCRIZIONI MUSICALI

1. *Nove mottetti dedicati al cardinale di Trento Cristoforo Madruzzo ed altri personaggi dell'epoca* (in corso di pubblicazione).

- 1.1. - Rore, *Quis tuos praesul*
- 1.2. - De Mantua, *Iam nova perpetuo*
- 1.3. - Contino, *Pange Thalia*
- 1.4. - Contino, *Ut te numeribus*
- 1.5. - Contino, *Felices hominum nexus*
- 1.6. - Contino, *Austriae stirpis*
- 1.7. - Contino, *Texebat viridem*
- 1.8. - Contino, *Sanguine caesareo*
- 1.9. - Contino, *Quis neget*

2. A. Scarlatti, *Responsori della Settimana Santa* (Ms 443 dell'Accademia Filarmonica di Bologna)
3. G. B. Vitali, *Beatus vir*
4. S. Mattei, *Magnificat*
5. L. Leoni, *Missa quatuor vocibus (1612)*, dedicata al cardinale di Trento Carlo Gaudenzio Madruzzo.
6. A. Stradella, *Cantata a tre voci con gli stromenti per la notte del S. Natale* (dal Ms F 1144 della Biblioteca Estense di Modena)
7. G. Carissimi, *Missa a quinque et a novem* (1666).
8. G.A. Perti, *Te Deum ad uso de' sig.ri Filarmonici* (sec. XVIII)
9. G. B. Sammartini, *Magnificat* (1751)
10. D. Pasqui, *Messa di S. Maria (Haxsemesse)* (1765) (Bibl. Tartarotti Rovereto SM 546)
11. D. Pasqui, *Miserere in do min.* (Wien, Gesellschaft der Musikfreunde)
12. D. Pasqui, *Alma Redemptoris Mater* (Bibl. Tartarotti Rovereto SM 613)
13. D. Pasqui, *Te Deum* (Bibl. Tartarotti Rovereto SM 611)

5.

INCISIONI DISCOGRAFICHE

1. Viadana, *Vespri per l'Assunzione della B. V.* per soli, cori e strumenti (ricostruzione liturgica dai Salmi a quattro chori op.XXVII, 1612 (Fonè).

12


2. Monteverdi, *Messa a quattro voci da cappella* (1650) e mottetti a 5 e 6 voci Fonè).
3. Viadana, *Vesperi di S.Luca*, per soli, cori e strumenti (ricostruzione liturgica dai Salmi a quattro chori op. XXVII, 1612 (Fonè).
4. Viadana, *Missa solennis pro defunctis* (1604) (Stradivarius)
5. *Il Suono del Concilio* (collana di 4 CD in occasione del 450. dell'apertura del Concilio di Trento (Bongiovanni):
 - 5.1. CD1-J. De KERLE *Preces speciales pro salubri generalis concilii successu* (1562) parte prima
 - 5.2. CD2-J. De KERLE *Preces speciales pro salubri generalis concilii successu* (1562) parte seconda
 - 5.3. CD3 - *Musica per i cardinali* vol.1: O. di LASSO, *Missa de feria*, G.ANIMUCCIA, *Missa quatuor vocibus*, Mottetti di De Rore, De Mantua, Contino, Gintzler.
 - 5.4. CD4 - *Musica per i cardinali* vol.2: V. RUFFO, *Missa secunda boromaea*, M.ASOLA, *Missa pro defunctis*, Mottetti di Vicentino, Rosselli, Gabucci, Cima
6. Cavalli, *Musiche sacre* (1656) – Fonè 2004

Incisioni in preparazione:

- L. VIADANA, *Concerti ecclesiastici* (1602,1607,1609,1615) (Stradivarius).

6.

CURATELA DI PUBBLICAZIONI MULTIMEDIALI

- *Accademia Filarmonica di Bologna*, Bologna 2004 – dvd interattivo sulla storia e le attività della Regia Accademia Filarmonica di Bologna, con il contributo del Ministero per i Beni Culturali
- *Aure Mozartiane*, Rovereto 2006 - dvd interattivo per il 250. della nascita di W.A.Mozart, in collaborazione con l'associazione internazionale "Mozart Ways"

7.

ATTIVITÀ ORGANIZZATIVA ED ESECUTIVA IN CAMPO MUSICALE

- Principali produzioni musicali (opere inedite o particolarmente significative)
 - Concerti:
 - A. Stradella, *Cantata per la notte del S. Natale* (1986)
 - C. Monteverdi, *Vesperi Musicali di san Marco* (1990)
 - L.Viadana, *Vesperi per l'Assunzione della Beata Vergine* (1992)
 - L.Viadana, *Vesperi di San Luca* (1993)
 - J. De Kerle, *Preces speciales pro concilio* (1994-95)
 - H. Schütz, *Die sieben letzte Worte J. Ch. am Kreuz - Psalmen Davids* (1996)
 - D. Pasqui, *Messa Santa Maria (HasseMesse)* (2000)
 - D. Pasqui, *Miserere in do min* (2006)
 - A. Lotti, *Missa sapientiae* (2013)
 - J.A. Hasse, *Messa in Re magg.* (2014)



- Spettacoli di teatro musicale:
 - G.Carissimi, *L'anima e vanitatum* (1987)
 - G.F.Händel, *Passione secondo Giovanni* (1988)
 - C.Monteverti, *Il Ballo dell'Imperatore* (1989)
 - D. Cimarosa, *Giannina e Bernardone* (1998)
- Convegni e seminari:
 - *Il Barocco in musica* (Anno Europeo della Musica, Rovereto 1985)
 - *G. G. Ferrari musicista roveretano in Europa* (Rovereto, 1992)
 - *G. Beltrami e la musica sacra nel Trentino dell'Ottocento* (Rovereto, 1993)
 - *Il Concilio di Trento e la musica* (Trento, 1995)
 - *Il pianoforte nell'Ottocento* (Bologna 2000, Città Europea della Cultura)
 - *L'Accademia Filarmonica di Bologna e il secondo Ottocento musicale in Europa* 30 novembre-1 dicembre 2001
 - *L'Accademia Filarmonica e la conservazione dei beni musicali storici in Italia tra Otto e Novecento - L'esposizione universale della musica di Bologna del 1888* (2004)
 - *Il patrimonio delle accademie musicali storiche italiane - Il dramma per musica al tempo del Farinelli* (2005)
 - *Il restauro dell'organo C. Traeri (1673) dell'Accademia Filarmonica di Bologna -Bologna, Accademia Filarmonica, 6 dicembre 2014.*
- Direzione Artistica ed organizzativa in campo musicale (didattico - seminariale - concorsuale:
 - Membro del Consiglio direttivo di REMA (Reseau européen de musique ancienne) 2004-2008 in rappresentanza dell'Accademia di Musica Antica
 - Direzione Artistica in Concorsi internazionali:
 - *Euregiomusica* (Premio Bonporti e Premio Ferrari) (XX edizioni, 1996-2015) presieduti fra gli altri da Alan Curtis, Gustav Leonhardt, Lucy van Dael, Chiara Banchini, Enrico Gatti, Jesper Christensen, Sigiswald Kuijken, Malcolm Bilson, Rockwell Blake)
 - Direzione Artistica in Corsi di perfezionamento internazionale:
 - *Euregiomusica*, progetto di studio, produzione e diffusione della civiltà musicale mitteleuropea, con stages di perfezionamento corale ed orchestrale, per giovani musicisti, con concerti e registrazioni discografiche e radiofoniche, in collaborazione con enti ed istituzioni centroeuropee (Edizioni 2000-2014 – dir. P. Németh, A. Marcon, L. van Dael, B. Kuijken, P. Neumann, R. Alessandrini).
 - Alta formazione in musica barocca ("A Bologna il Barocco è Accademia" - corsi strumentali, vocali, letture musicologiche presso l'Archivio dell'Accademia Filarmonica di Bologna

• Attività di produzione e promozione artistico-culturale come membro del "Consiglio d'Arte" e Archivista titolare dell'Accademia Filarmonica di Bologna

- Coordinamento del progetto di rilancio e riqualificazione dell'Archivio-Biblioteca dell'Accademia, approvato e finanziato dal Ministero dei Beni Culturali (L.513/99)
- Coordinamento del Centro studi e ricerche A.M.I.S. – Accademia Filarmonica
- Coordinamento progetto digitalizzazione dei libretti d'opera dell'Accademia Filarmonica nell'ambito del progetto "Coràgo" - Università di Bologna – sede di Ravenna
- Coordinamento riordino, inventariazione su piattaforma Xdams e digitalizzazione dell'Archivio Storico dell'Accademia Filarmonica di Bologna Una Città per gli Archivi – Fondazione del Monte di Bologna e Ravenna/Fondazione Cassa di Risparmio in Bologna:
- Coordinamento del progetto di restauro dell'organo Traeri dell'Accademia Filarmonica di Bologna (1673). Fondazione del Monte di Bologna e Ravenna/Soprintendenza ai Beni Artistici e Demoantrapológicos della Regione Emilia Romagna
- Coordinamento delle attività espositive dell'Accademia Filarmonica nell'ambito del progetto "Un sistema armonico" e "Sistema armonico Live" dell'Istituto per i Beni Culturali dell'Emilia Romagna

Bologna, 26/05/2016


Romano Vettori

Romano Vettori

Programma per la candidatura
a Direttore del Conservatorio "G. Frescobaldi" di Ferrara

26 maggio 2016

A handwritten signature in black ink, located in the bottom right corner of the page. The signature is stylized and appears to be the name of the author, Romano Vettori.

Gentili colleghe e colleghi del "Frescobaldi" di Ferrara,

mi propongo come candidato a queste elezioni con grande rispetto per tutti Voi, innanzitutto per la Presidenza, per la Direzione uscente, così come per i colleghi candidati, per tutto il Collegio fino allo *staff* amministrativo, di segreteria e dei collaboratori, che procurano a questo Conservatorio fama di ambiente sereno e collaborativo, didatticamente di alto livello e solido nella sua struttura istituzionale.

Perché mi candido

Ho deciso di mettermi a disposizione del Conservatorio, degli studenti e dei colleghi, per le esperienze che ho avuto modo di esercitare in molti anni passati nella formazione musicale, insegnando prima nelle scuole medie, poi storia della musica ed infine didattica della musica presso vari Conservatori e licei sperimentali annessi. Ho avuto modo di affiancare all'insegnamento la ricerca, il concertismo, l'organizzazione musicale e la valorizzazione del patrimonio, quest'ultimo in particolare nell'ambito della Regione Emilia-Romagna, e sarei onorato se queste esperienze potessero essere utili per continuare a sviluppare le notevoli risorse che l'istituto possiede, sia in termini di patrimonio storico, sia di professionalità, sia di potenzialità didattiche, creative e di ricerca, sia di collaborazioni territoriali, nazionali ed internazionali.

"Un esterno" come Direttore?

Mi presento a Voi con la consapevolezza che un "esterno" – per quanto collega proveniente da un altro Conservatorio – può essere percepito come "estraneo", avulso dalla quotidianità della struttura, dai problemi specifici che non mancano mai e dal complesso delle relazioni umane che debbono stare alla base di una serena ed efficace collaborazione. Permettetemi però una considerazione, forse banale, ma oggettiva: quanto di "interno" o "esterno" c'è in ognuno di noi docenti di Conservatorio, di musicisti in generale, con la nostra frequenza in scuola spesso bi-settimanale, a volte quindicinale, per buona parte caratterizzata da un'alta percentuale di mobilità (per attività artistica, pendolarità, precarietà, trasferimento)? Vi sono nella nostra professione moltissime relazioni, sodalizi artistici e professionali sia fra colleghi interni, sia fra esterni ed interni, senza considerare poi il beneficio di quelle relazioni internazionali, che lo stesso nuovo assetto dell'Alta Formazione Musicale italiana ed europea richiede. Molte necessità di un istituto, inoltre, per quanto attiene proprio alla - ahimè - relativa autonomia che ci è concessa, sono spesso dettate dalla normativa generale, e come tali si ritrovano anche negli altri conservatori.

Tesaurizzazione dei risultati e proiezione nel futuro

Il Conservatorio di Ferrara, stimato e solido nelle sue tradizioni, ha compiuto in questi anni di riforma pressoché tutti i passi finora concessi per un valido adeguamento, sviluppando un ambiente collaborativo fra i docenti ed efficace per la formazione: per questo ritengo che sia doveroso tesaurizzare questa felice situazione, mettendo in campo tutto quanto può essere utile per continuare



ad assecondare il Conservatorio nella sua apertura alla città ed al territorio (con tutte le sue istituzioni musicali e culturali più vive e prestigiose), e nelle sue relazioni nazionali ed internazionali. Intendo perciò tale lavoro come un'ulteriore proiezione nel futuro, assestando e sviluppando le intuizioni positive, incrementando le attività, potenziando l'attuale assetto organizzativo, naturalmente sempre attraverso processi decisionali discussi e condivisi con gli organi deputati al funzionamento dell'istituto. Questo farei chiedendo la collaborazione di tutti, impegnandomi anche a risiedere il più possibile in città.

Il Conservatorio oggi

Sappiamo tutti che nella sempre difficile congiuntura economica generale, il mondo della formazione italiana, e in particolare quella musicale, non è in una situazione rassicurante: incombono anche continue voci sui rischi di ridimensionamento ed accorpamento degli istituti dai quali è necessario difendersi, e che dunque debbono spingere a sempre più valorizzarsi. Mi piacerebbe stabilire con Voi un rapporto sincero e duraturo per attraversare insieme questa situazione di "liquidità" diffusa, di disposizioni centrali anche contraddittorie, di possibilità offerte sì, ma spesso frustrate dalle pastoie della burocrazia o depotenziate dall'apparente abbandono da parte dello Stato: una situazione che rischia di far dire a molti di noi "si stava meglio quando si stava peggio", cioè quando esisteva il Conservatorio del secolo scorso.

In questo fluire di norme e aspirazioni indotte dal nuovo sistema che faticosamente sta cercando di andare a regime, vorrei insieme a Voi dare un senso al nostro operare per i giovani attraverso la musica, nella consapevolezza che l'Alta Formazione non è più il Conservatorio del passato, per quanto glorioso, nato in un contesto sociale e artistico-culturale completamente diverso. Abbiamo però il difficile compito di difendere e promuovere in ogni modo il grande patrimonio di quella tradizione, dell'identità storica nazionale e locale, senza dimenticare l'evoluzione del linguaggio musicale, la rivoluzione dei ritmi e delle modalità di apprendimento, della comunicazione, la sfida degli aspetti positivi delle nuove tecnologie e della globalizzazione artistica e culturale che, come ovvio, consegue a quella sociale che è - passatemi l'iperbole - "planetaria".

Possono sembrare cose ovvie o viste troppo dall'alto, ma vale la pena di riaffermarle nel momento in cui quali formatori siamo investiti della responsabilità di dare risposte al desiderio di chi affacciandosi a "questo" mondo della musica, vorrebbe viverlo facendone una professione e comunque un arricchimento personale di qualità (e mi riferisco al ruolo - a volte dimenticato - assegnato all'Alta Formazione dalle direttive europee che riguarda la formazione permanente). Su questo punto si deve porre una particolare attenzione, mantenendo un equilibrio tra la legge della domanda e dell'offerta (in tema di richieste, per esempio, di iscrizioni a particolari percorsi) e una visione di più ampio respiro che permetta di proporre, conservare e diffondere patrimoni e saperi musicali altrimenti destinati all'oblio, nel senso sia delle "nicchie" storiche, sia di quelle esperienze contemporanee per natura spesso o talvolta "elitarie".

La complessità della situazione degli Istituti AFAM in Italia, della normativa di riferimento, e la delicatezza della definitiva collocazione in alternativa rispettivamente nell'alveo della formazione accademica o della scuola secondaria ci esime dall'illusione che una singola direzione di Conservatorio ed il suo corpo docente facciano miracoli e risolvano tutto nel migliore dei mondi possibili: quello che vorrei costruire con Voi è un percorso realistico che sfrutti tutte le opportunità dateci e che si possono mettere in campo - se occorre, anche con le necessarie forme organizzate di pressione - , rinforzando ed estendendo i frutti della buona gestione fin qui raggiunta e dando al Conservatorio di Ferrara ancora più credibilità, ampliamento e specializzazioni di offerta didattica altrove non disponibili, naturalmente in un'ottica di sostenibilità di risorse umane ed economiche, ma anche con il coraggio di iniziare o continuare a proporre in maniera decisa e coraggiosa -



eventualmente ridisegnandoli se lo riteniamo necessario - percorsi attrattivi per un'utenza sia territoriale, sia nazionale, sia internazionale.

E' pur sempre questo il significato e l'opportunità del nuovo assetto che ci è dato, il quale grazie ad una sempre maggiore consapevolezza innanzitutto dei docenti – e per diretta estensione degli studenti -, deve essere declinato in tutte le sue implicazioni, e realizzato da quei singoli istituti – come Ferrara - che possono vantare storia, capacità di rappresentare valori ma anche innovazione, e di compiere una lettura corretta ed equilibrata delle necessità del futuro musicista, nelle sue aspirazioni lavorative ma anche nella formazione e “perfezionamento” delle persone attraverso la musica. Solo se pensiamo in questo modo alla formazione musicale possiamo sperare che essa in un percorso virtuoso di *feedback* si ritrovi negli anni futuri una società che apprezza di più la musica, un pubblico che ne senta il bisogno, e, dunque, perché no, una classe dirigente che ne sappia cogliere l'importanza nel momento in cui si accinge alla sua promozione e regolamentazione.

Da tale premessa credo risulti dunque più chiara anche l'idea di Conservatorio che vorrei con Voi sostenere per il futuro.

Il Conservatorio punto di riferimento

Si tratta di un Conservatorio che si pone sempre più come punto di riferimento:

- per l'Alta Formazione sul proprio territorio, in grado di mettere a disposizione tutte le proprie risorse umane (docenti ed allievi) per mantenere viva e sviluppare ulteriormente la cultura musicale (collaborazioni già in essere o da sviluppare con istituzioni concertistiche, teatro musicale, Università)
- per l'Alta Formazione sul territorio nazionale mediante la proposta di specifici percorsi di studio di I e II livello, masters e futuro dottorato di ricerca
- per la fascia pre-accademica (scuole musicali e licei, con sempre più puntuali verifiche dei programmi e partecipazioni alle commissioni d'esame) anche al fine di promuovere adeguata conoscenza e stimolo alla successiva intrapresa del percorso accademico – accentuando una diretta azione propedeutica attraverso progetti nella e con la scuola secondaria e, direi, anche primaria.

Per poter navigare in questo mare aperto in cui ci possono sembrare smarriti i confini, gli orizzonti (cioè gli obiettivi), e financo il “vento” che servirebbe di spinta per raggiungerli, e cioè da una parte chiari indirizzi efficaci e non contraddittori da chi nonostante tutto governa il processo nazionale, dall'altra l'entusiasmo e la soddisfazione dei veri attori protagonisti della vita dei conservatori – cioè docenti e studenti, credo che dovremmo improntare la vita dell'istituzione ad una prassi concreta di creazione di opportunità attraverso le relazioni.

OPPORTUNITA' - una parola e tre accezioni quale obbiettivo generale:

- Opportunità per gli studenti di avere e dare il meglio: essi sono il vero centro dell'istituto, che vive e cresce offrendo basi tecniche e perfezionamento superiore, conoscenze ed indirizzi di creatività, ricevendo in cambio come docenti altrettanta curiosità, attenzione, e nuovi stimoli didattici e di approfondimento; Vi porto un esempio, un concetto in realtà, elaborato nei gruppi di lavoro europei sull'Alta formazione: quello che prevede la funzione dei programmi di studio non come fine ma come mezzo, rovesciando totalmente l'abitudine otto-novecentesca – ancora abbastanza radicata - che vedeva la preparazione di un programma prefissato come meta dello studio tecnico-interpretativo o creativo-compositivo.

- Opportunità per tutti i docenti di esprimere al meglio il proprio impegno e la propria professionalità, in piena libertà didattica ed in armonia con le linee del piano di sviluppo generale dell'istituto, con la coscienza che una personale attività artistica, culturale e di ricerca arricchisce la didattica stessa ed il rapporto con i propri studenti;
- Opportunità per il Conservatorio di rappresentare territorialmente, nazionalmente ed internazionalmente l'eccellenza della propria didattica mediante scambi, collaborazioni e co-produzioni di progetti significativi organicamente collegati alla didattica, in armonia con le direttive europee sulla qualità.

Come dicevo poc'anzi, ciò si può realizzare accentuando il più possibile la fisionomia del "Frescobaldi" di Ferrara, un'immagine sempre più caratterizzata, all'altezza delle tradizioni storiche e recenti che ha saputo e sa esprimere, in grado di rappresentare un polo d'attrazione sempre più riconoscibile: un *brand* direbbero gli esperti di comunicazione e di *marketing*, che però non si risolve in un simbolo, per quanto ben delineato e riconoscibile. Dovrebbe essere un'immagine che si alimenta sempre più delle autentiche radici che possiede, formando musicisti a tutto tondo (interpreti, compositori, operatori nelle varie specializzazioni musicali che il mondo attuale offre assai più di un tempo, ma uomini e donne di cultura al tempo stesso: proprio da un'alta formazione completa, triennale poi biennale, quindi di perfezionamento e di ricerca (mi riferisco ai *masters* ed al terzo livello previsto dal sistema), si possono concretizzare le giuste aspirazioni ad un lavoro nel campo della musica, realistiche e di pari opportunità rispetto a quanto offre l'ambiente internazionale, che come tutti sappiamo, è assai agguerrito, anche sul nostro stesso territorio nazionale.

Per perseguire questa idea di Conservatorio è necessario affinare sempre più gli strumenti operativi che consentano a tutti di conoscere meglio le opportunità che ci sono date o, qualora esse non siano direttamente esperibili per mancanza di adeguamenti legislativi o per pastoie burocratiche, guadagnare effettivamente le opportunità che si possono rivendicare.

RELAZIONI a tutti i livelli - il "come" del Conservatorio

Il rapporto aperto e disponibile al dialogo deve dare il "la" all'operare quotidiano " e cioè sviluppare al massimo grado la comunicazione studenti/docenti, allievi/istituto, docenti/istituto, istituto/esterno favorendo:

- "relazioni" di tipo tecnologico: mi riferisco all'ulteriore potenziamento di ciò che ha fatto di Ferrara uno dei conservatori-pilota per il progetto Afam-WiFi, uno dei primi ad avere una rete *wireless* a disposizione di docenti e studenti e attiva in tutta la sede. *Garr* e rete *Lepida* fanno del "Frescobaldi" uno dei pochi conservatori ad avere la connessione a larga banda in fibra ottica, con le ricadute generali che questo tipo di connettività comporta, e le ulteriori potenzialità che riprenderò nel trattare gli aspetti della Didattica e della Comunicazione interna ed esterna;
- continuità nella coltivazione di relazioni istituzionali con la città ed il territorio (Enti musicali, Comune, Regione, Università, Fondazioni), incrementando ed penetrando ancor più in profondità nella vita del territorio, in modo sempre più organico e strutturato anche ai fini di creare le condizioni per il reperimento di ulteriori fonti di finanziamento. Anche su questo rinvio ad alcuni "strumenti" operativi nelle proposte didattiche e produttive. Un riferimento a quanto realizzato come esempio e stimolo per il futuro:

- La collaborazione con le istituzioni che si occupano delle arti performative in Ferrara e territorio e il loro coinvolgimento in progetti organici di respiro: *in primis* di teatro musicale: ho trovato molto interessante il progetto *Falstaff* - tra l'altro in collaborazione con altri istituti musicali, perché proprio il teatro d'opera rappresenta un'occasione di crescita completa per gli studenti, in una delle attività più articolate, ricche e suggestive delle arti performative. L'esperienza andrebbe sicuramente ripetuta, dandole continuità, strutturandone addirittura il percorso in un "Centro di eccellenza" (come dirò più avanti) o implementandolo direttamente in un percorso di studio a tutti gli effetti, un'offerta formativa con sbocco produttivo - per quanto interno -, che probabilmente sarebbe di richiamo nazionale ed oltre.
- didattica come relazione, come perno dell'attività: è ciò che ho appena accennato: la didattica può infatti diventare il centro attorno al quale **raccordare organicamente la produzione e la ricerca** cui il nuovo assetto dell'Alta Formazione Musicale ha chiamato il Conservatorio; un'attività di produzione di per sé ricca ma poco collegata ad un percorso didattico condiviso con le varie scuole ed aree, può a volte creare delle discrasie o rendere difficoltosa e mettere in secondo piano l'attività didattica vera e propria;
- decisionalità e operatività dell'istituto attraverso gli organi statutari e le deleghe del direttore ai collaboratori: sono i momenti del Conservatorio dove la relazione è formalizzata in atti ufficiali: sono convinto che una buona organizzazione partecipata e trasparente, a tutti i livelli, crei le migliori condizioni per la vocazione principale dell'istituto, che è la formazione professionale dei giovani musicisti fino al più alto livello.

Organi di gestione – partecipazione e creazione di "opportunità"

Come sapete lo Statuto prevede una struttura in delega via via più condensata e rarefatta fino al vertice, un vero e proprio Governo "politico", nel senso alto della parola, nella misura in cui esso è espressione di scelte e obiettivi trasparenti e condivisi democraticamente; potrà apparire scontato, ma ritengo sia sempre bene riaffermare l'azione di questa filiera decisionale rappresentata dai vari organi.

Per stimolare e consentire la più ampia possibilità di proposta da parte di tutti mi permetto qualche proposta concreta:

- Il Consiglio Accademico, che è il vero "parlamentino" dell'istituto potrebbe essere eletto secondo un **principio di rappresentanza almeno delle Aree**, se non dei Dipartimenti, che, come sappiamo, la normativa centralizzata ha accorpato in modo non del tutto funzionale;
- I Dipartimenti o le Aree – su questo si potrebbe ragionare assieme - dovrebbero disporre, proporzionalmente alle loro dimensioni, di una **dotazione finanziaria da amministrare in autonomia** per progetti specifici e necessità afferenti alle varie scuole.
- Il programma annuale adottato di concerto tra Direttore e Consiglio Accademico, approvato nella sua sostenibilità finanziaria dal Consiglio di Amministrazione, può trovare una realizzazione efficace istituzionalizzando in una specie di "giunta esecutiva" il gruppo dei **professori coordinatori**, ai fini di realizzare il "piano di indirizzo e la programmazione delle attività didattiche, scientifiche, artistiche e di ricerca" (art. 8, comma 3, D.P.R. n. 132/2003) in modo sempre più efficace ed organizzato.

- **Linee di indirizzo per le proposte dei progetti**

Le rivolgo a tutti i colleghi quale contributo di trasparenza e per l'efficacia delle proposte che essi potrebbero portare all'attenzione dei Dipartimenti, delle Aree e del Consiglio Accademico. Le proposte di progetto dovrebbero seguire criteri definiti secondo *standards* analoghi ai più diffusi formulari dei bandi per i finanziamenti di enti e fondazioni (criteri di sostenibilità, riconoscibilità dei fini e dei mezzi, piano delle risorse umane, piano di spesa, risorse finanziarie, *timeline*, criteri di monitoraggio del progetto in corso, criteri di verifica dei risultati).

Didattica

- **Rapporti docenti/studenti e monte-ore**

Credo che vada perseguita una forma di **responsabilizzazione degli studenti** circa le loro assenze, che non dovrebbero penalizzare il monte-ore dei docenti. Si dovrebbe studiare una forma di recupero che non incida sui bilanci del Conservatorio. Per esempio all'inizio dell'anno accademico ogni studente dovrebbe prendere atto dei corsi che deve seguire, dichiarando quali potrà seguire, eventualmente decidendo subito di procrastinarne uno o più agli anni successivi. Solo quei corsi verranno affidati ai professori, mentre quelli che gli studenti decidono di rimandare non verranno contabilizzati nel preventivo dei monte-ore. Se uno studente durante l'anno abbandona o non frequenta un corso per il quale si era invece impegnato, non raggiunge così i crediti necessari per sostenere l'esame, dovrà ripetere il corso l'anno successivo, penalizzato da una tassa in più a copertura dell'impegno orario del docente.

- **Organizzazione lezioni ed orari**

Nei limiti del possibile ritengo necessario venire incontro alle esigenze dei docenti disagiati sotto il profilo dei loro spostamenti e nell'organizzazione degli orari di lezione, ben sapendo quanto possa incidere su un sereno e proficuo lavoro didattico il risiedere lontano dal Conservatorio

- **Individuazione di Master di I e II livello:**

soprattutto i secondi, non appena verranno stabilizzati i Bienni potranno costituire uno dei momenti più alti della formazione musicale, e permettere l'implementazione della ricerca interpretativa storica e contemporanea ai massimi livelli. Per non dire, delle profonde implicazioni della stessa Musicoterapia, scelta lungimirante e caratterizzante, da Ferrara già compiuta. Essi si potranno proporre secondo un preciso piano di indirizzo generale derivante dal programma triennale. Vi è qui una questione che è bene considerare attentamente, e che si ricollega a quanto ho accennato in un passaggio precedente dove parlavo dei rischi di accorpamento e/o declassamento del Conservatorio: la L. 288/2012 (Legge di stabilità 2013), al comma 105 prevedeva la messa ad ordinamento per tutti i Conservatori dei corsi di II livello entro dodici mesi dall'entrata in vigore della legge stessa, procedura attualmente completata in pochissimi Conservatori italiani (fra cui Napoli, Salerno, Roma, Perugia, Fermo e Genova). Questo da un lato corrisponde all'ottemperanza di una legge dello Stato, ma potrebbe anche metterci al riparo da eventuali "declassamenti" che potrebbero essere operati, dividendo i conservatori in istituti "di serie A", che si occupano anche dei corsi di II livello, e "di serie B", ai quali verrà concesso soltanto il I livello. Alcune delle indicazioni che seguono potrebbero essere canalizzate anche in questa forma:

Considero importante l'ulteriore sviluppo delle funzionalità di supporto didattico già offerte dal sito web (scambi di materiali tra docenti e studenti, bibliografie, repertori, tutoraggi a distanza ecc.).

Tra queste sicuramente:



- conferenze e teleconferenze ad alta risoluzione audio-video, sulle quali riprenderò il discorso fra poco;

- **introduzione di strumenti informatici**

LIM [Lavagne interattive multimediali], tabelloni elettronici in *reception* con i calendari delle lezioni, registri elettronici per gli insegnanti (multifunzione, non di semplice registrazione, in modo da offrire uno strumento duttile e veloce sia per controlli sia per statistiche e banche dati sul funzionamento dell'istituto e permettere ulteriori servizi), prestiti degli strumenti – uso di partiture elettroniche. Tutto ciò può essere organizzato mediante appositi e sperimentati *software*, alcuni dei quali già presenti o testati, sviluppabili ed integrabili dalle cosiddette *App* (“applicazioni”) per *smartphone* e *tablet*, che, entrati nella vita quotidiana di molti di noi, sono particolarmente utilizzati proprio dai giovani ed avranno sempre più diffusione in futuro, ma vanno regolamentati ed ottimizzati in un contesto funzionale alla didattica. Su questo, cioè **l'innovazione tecnologica per la didattica** (molto auspicata dai bandi europei e per la quale quindi si possono reperire particolari risorse) vorrei spendere qualche parola in più:

- gli esperti lo etichettano con l'acronimo *BYOD* (*Bring Your Own Device*, “porta il tuo dispositivo”: si tratta di favorire l'utilizzo dei sussidi digitali in proprio per l'indubbia utilità e le notevoli implicazioni didattiche (partiture, ricerca, ascolto, elaborazione sonora, video-scrittura e notazione musicale, esercitazioni di teoria ed analisi, composizione, *ear training*) – per gli studenti che dimostrano di non potersi attrezzare l'istituto può fornire degli aiuti;
- *e-learning* a distanza specifico musicale: propongo di collaborare con il progetto “Lola”: lavorando presso il Conservatorio di Trieste conosco bene questa sua iniziativa di alto profilo che sfrutta proprio la rete Garr dell'Università italiana, alla quale il Conservatorio di Ferrara è già connesso – è un grande vantaggio (Bologna per esempio non lo è ancora). Un partenariato con Trieste potrebbe essere utile facendo “massa critica” fra i primi in Italia, condividendo e ottimizzando risorse anche economiche. Si potrebbero così sfruttare al meglio le grandi potenzialità di questo sistema che tende a ricreare il più possibile il contesto acustico dell'aula dove si svolge la lezione dal vivo secondo i massimi *standards* consentiti dall'attuale tecnologia: collegandosi con centri europei ed extra-europei importanti *masterclass*, seminari svolti a migliaia di chilometri diventerebbero facilmente accessibili, e permetterebbero di mettere in comune (nei due sensi) le migliori esperienze didattiche disponibili.

Produzione, ricerca ed aggiornamento

Formulo qui alcune indicazioni ed elenco alcune attività, senza pretesa di completezza, in buona parte già esistenti, che ritengo assolutamente vadano sostenute, poiché rappresentano o un'offerta formativa di alto profilo, o uno sviluppo applicato della didattica, oppure un'opportunità di crescita e di introduzione al mondo del lavoro per gli studenti:

- **Orestre ed ensemble** - il successo delle varie formazioni e la loro funzione di attrazione e coinvolgimento giovanile, rappresenta una risorsa da valorizzare:
- Una “opportunità” per **Orchestra di fiati**: potrebbe essere studiata una convenzione con l' “A.N.B.I.M.A.” dell'Emilia Romagna (Associazione Nazionale Bande Musicali



Autonome) per l'allargamento dell'utenza delle classi di strumenti a fiato, ed insieme la valorizzazione del repertorio storico e moderno, in sinergia con l'Accademia Filarmonica di Bologna – per la ricerca storica e la valorizzazione del suo ampio e significativo patrimonio ottocentesco e primo-novecentesco ("Esperimenti" per il primo diploma in Italia di "Capobanda")

- **Produzione editoriale:**

Come raccordo e testimonianza di tutte le attività didattiche, laboratoriali e di ricerca, il Conservatorio deve continuare o iniziare a produrre:

- CD
- DVD
- Edizioni musicali (collana del Conservatorio)
- Quaderni del Conservatorio (Annuario di studi e ricerche)
- Guida per gli studenti in *eBook* e a stampa (sulla falsariga dell'ottima iniziativa del settore Jazz)
- Atti di convegni e monografie

- **Convegni a carattere storico-musicologico,**

da organizzare secondo le varie opportunità di ricorrenze importanti o in supporto ai progetti performativi e alle produzioni, e soprattutto di un progetto prioritario annuale (di cui dirò meglio più avanti) possono costituire il collante per una buona parte delle iniziative didattiche, seminari, laboratoriali, di riflessione critica, prodotte dall'istituto.

- **Un ulteriore strumento di ricerca e produzione**

La costituzione di uno o più "Centri di eccellenza", potrebbe essere l'approdo migliore per gestire in modo organico alla didattica progetti e produzioni, e penso a quanto nelle cose già compie il settore del Jazz; si tratta di una forma organizzativa che nella sua intenzione raccorda didattica/ricerca/produzione, è prevista dallo Statuto (art. 19), e potrebbe rendere più riconoscibili o canalizzare meglio eccellenze o priorità del Conservatorio.

- **Incontri di aggiornamento per docenti e studenti sulle normative europee nel campo dell'Alta Formazione**

Credo che si debba dare l'opportunità ai docenti (Statuto, art.4, comma 5) ma anche agli studenti di informarsi e tenersi informati sulle indicazioni e le procedure via via elaborate dalla Comunità Europea in tema di Alta Formazione Musicale, così da poter meglio affrontare i mutamenti in atto e le prospettive stesse della docenza e dello studio in campo internazionale (ad esempio sui criteri per la certificazione della qualità dell'insegnamento, le metodologie di valutazione degli studenti e la funzione dei programmi di studio. In questo ambito ricordo alcuni temi importanti su cui raggiungere una piena consapevolezza:

- il valore dei "descrittori di Dublino", con la loro declinazione specifica in campo musicale raggiunta alcuni anni orsono dal progetto *Polifonia* nell'ambito della AEC (*Association Européenne des Conservatoires, Académies de Musique et Musikhochschulen*);
- l'utilità del *Diploma Supplement* che accompagna il titolo di studio ufficiale con informazioni integrative utili alla circolazione internazionale;

- l'affinamento delle tecniche di predisposizione dei progetti per bandi europei, per poter lavorare sempre di più integrati a livello internazionale, pur mantenendo le peculiarità positive che ci distinguono.

Strutture

Sono il corpo che ospita il cuore dell'istituto: per quanto su questo tema la responsabilità generale ricada sulla Presidenza, è chiaro che compete alla direzione artistico-didattica progettare le esigenze e sollecitarne una positiva soluzione. So che alcune di esse sono piuttosto sentite:

- Completamento della ristrutturazione dell'**Auditorium**;
- **Maggiori spazi** per le attività didattiche collettive;
- **Insonorizzazione delle aule** e loro attrezzatura informatica, almeno per un certo numero, e soprattutto per quelle utilizzate per i corsi collettivi;
- **Spazi per i docenti e gli studenti**, luoghi di riunione ma anche di opportuno e semplice contatto sociale e professionale che qualifica un centro in cui si coltiva l'arte e la cultura;
- **La biblioteca**: rappresenta per tutti una struttura fondamentale, che deve continuare a sostenere le attività didattiche e di ricerca, sia che facciano capo ai corsi ordinamentali, sia ai master. Mediante ulteriori risorse va assolutamente continuata l'opera di informatizzazione dei servizi e la **digitalizzazione di libri, manuali e partiture di uso didattico**, a disposizione in formato elettronico sui vari dispositivi in proprio sia dei docenti sia degli studenti.

Comunicazione e promozione

- In linea con la normativa di dematerializzazione nell'amministrazione pubblica e le diffuse esigenze di snellimento delle procedure il sito *web* istituzionale potrebbe essere implementato con tutte le procedure informatiche online, non solo come attualmente accade per la prenotazione aule o con le iscrizioni ISIDATA (modelli pdf scaricabili), ma anche mediante *form* di compilazione diretta per iscrizione, pagamenti di bollettini e tasse ecc.
- Fra gli incarichi esterni al Conservatorio, per l'auspicabile ulteriore sviluppo delle attività potrebbe rendersi necessario individuare un **Ufficio Stampa** professionale.
- Per il sito internet possono essere sufficienti competenze interne, per i **socialnetwork** (Twitter, Facebook ecc.) un rapporto strutturato e monitorato tra i responsabili del sito e la Consulta degli studenti
- **Open Day(s)**

L'organizzazione dell'*open day* rappresenta senza dubbio un utile strumento di avvicinamento dei giovani alla musica e agli strumenti musicali, e va naturalmente riproposto ogni anno, magari variandone la formula per non indurre stanchezza e assuefazione nei ragazzi e nelle famiglie, che rischiano poi di disinteressarsene. Esso non va lasciato però isolato ma va affiancato da operazioni sempre più strutturate e capillari nelle scuole di ogni ordine e grado.

Un manifesto triennale per il Conservatorio "G. Frescobaldi" di Ferrara

RV

Vorrei ora concludere, riassumendo, ed indicando ciò che dovrebbe costituire la modalità base di tutto l'operare del Conservatorio, con la quale l'istituto dovrebbe camminare avvalendosi del maggior numero di "voci" e "strumenti" possibile nei prossimi anni. La modalità operativa è quella delle

- **"Priorità Progettuali"** ovvero proposte-obiettivo prioritarie che rappresentino la linea caratterizzante del Conservatorio, insieme di immagine e di sostanza. Sappiamo che lo Statuto, come quello di tutti gli altri conservatori italiani, prevede la formulazione del Piano di programmazione annuale: ebbene, vorrei che, al di là della sua necessaria formulazione per dare norma e sostanza a tutto quanto fin qui illustrato, esso divenisse uno strumento in realtà proteso a gettare un ponte per una visione almeno triennale, insieme di coagulazione delle forze, di valorizzazione delle idee, di programmazione didattico-artistica, di presa di coscienza dell'indirizzo comune scelto dai docenti, che dia loro l'entusiasmo per il proprio lavoro ed al tempo stesso il senso e l'orgoglio di appartenenza all'istituto. Il documento di programmazione dovrebbe essere uno strumento vivo che indichi una linea da attuarsi su due versanti: uno è quello di carattere "politico-istituzionale", per rinsaldare e sviluppare l'identità e la peculiarità del Conservatorio. Il suo profilo è quello di un'istituzione di Alta formazione sempre più autonoma, non più una istituzione "scolastica" nel significato tradizionale del termine, ma che sa assumersi anche la responsabilità di interloquire con i vertici istituzionali, locali, nazionali ed europei con la dignità del proprio ruolo e di quello degli altri istituti di Alta formazione musicale. L'altro versante è naturalmente quello vocazionale primario della formazione, della creatività e della ricerca artistico-musicale del Conservatorio, in linea con la propria storia ed il suo patrimonio, con le eccellenze che esprime al presente oltre che con le nuove tendenze e le nuove personalità artistiche che esso può e deve accogliere. Specifico meglio le caratteristiche di tale duplice linea, cominciando dal secondo:
 - **Produzione di un evento annuale**, non necessariamente pensato in un anno, ma anche pluriarticolato su più di uno (ritengo che un progetto di valore, talvolta possa aver bisogno didatticamente e organizzativamente anche di più di un anno), intersecato con altri che man mano giungono al proprio prodotto finale; un progetto che via via comunichi al territorio il cuore pulsante della didattica e della ricerca artistica del Conservatorio: quindi non un evento fine a sé stesso, ma un prodotto che coniughi esigenze di immagine ed esigenze reali, un progetto-evento di riferimento per ogni anno che intrecci didattica, ricerca e immagine esterna dell'istituto, valorizzando le singole scuole, gli *ensemble*, le orchestre e i cori, i Laboratori già presenti, i Centri di eccellenza se vi saranno, un prodotto su cui concentrare gli sforzi e che caratterizzi il "Frescobaldi" – e qui mi ricollego a quanto detto in apertura - che possa emergere nella comunicazione e nell'immagine collettiva della città, del territorio, nazionalmente e, se possibile, internazionalmente – mediante collaborazioni con istituti e progetti di altri paesi - nella convinzione che possa attrarre studenti e risorse. Ciò dovrà avvenire senza trascurare gli altri progetti validi che debbono essere comunque valorizzati.
 - **Attivazione annuale di un seminario sull'Alta Formazione in Italia ed in Europa**, un laboratorio di idee, proposte e analisi dei documenti europei sulla didattica nell'Alta Formazione Musicale, aperto anche a contributi di colleghi stranieri. Questo potrebbe sembrarvi un tema da limitare all'attività ordinaria di aggiornamento: credo però che soprattutto in questo delicato frangente della riforma, sia necessario trovare un momento importante e ricorrente nella vita dell'istituto, di approfondimento del proprio ruolo, e dal quale far scaturire posizioni condivise da

parte di chi nel comparto lavora effettivamente, anziché attendere e subire decisioni prese altrove o prese nel dibattito gioco-forza limitato dei colleghi docenti, che possa interloquire "dal basso" con le varie "conferenze" ufficiali ed ufficiose (dei direttori, dei presidenti, dei docenti, che a volte possono apparire autoreferenziali) e con gli organi ministeriali. Il seminario dovrebbe fungere anche da momento di aggiornamento sui temi e l'attuazione della riforma per i docenti stessi che avrebbero un'occasione strutturata per accrescere le proprie prerogative di formatori.

Gentili colleghe e colleghi,

Vi ho presentato una mia visione di Conservatorio e delle proposte che mi piacerebbe condividere con Voi nel prossimo triennio, discutere e migliorare con il vostro contributo, e soprattutto caratterizzare pienamente con le vostre competenze ed idee.

Credo anche che, come in qualsiasi avvicendamento negli organi di governo di una comunità, le idee e l'operatività camminino sulle gambe di chi è chiamato a succedere, se avrà saputo convincere, ma soprattutto se saprà poi coinvolgere effettivamente con entusiasmo ma anche realismo tutti i colleghi e i collaboratori, ai loro vari livelli di responsabilità.

Qualunque sarà la Vostra scelta sono sicuro che sarà per il miglior sviluppo del Conservatorio; a tutti Voi va il mio augurio che tale sviluppo possa realizzarsi, nel difficile momento che la formazione musicale sta attraversando.

Per parte mia, per agire concretamente e con entusiasmo per il bene dell'Istituto sento di poter garantire il mio impegno.

Grazie per la vostra attenzione.

Bologna, 26 maggio 2016

 Romano Vettori



Cognome.....	VETTORI
Nome.....	ROMANO
nato il.....	26/06/1955
(atto n. 539... P. S. I. S. A.)	
a.....	ROVERETO (TN)
Cittadinanza.....	ITALIANA
Residenza.....	ROVERETO (TN)
Via.....	ROMA n. 31
Stato civile.....	
Professione.....	INSEGNANTE
CONNOTATI E CONTRASSEGNI SALIENTI	
Statura.....	1.72
Capelli.....	CASTANI
Occhi.....	CASTANI
Segni particolari.....	/

	
Firma del titolare.....	<i>Oscar Spadaro</i>
ROVERETO.....	17/11/2010
Impronta del dito indice sinistro	IL SINDACO
Euro 5.42	d'ordine del Sindaco
	<i>Oscar Spadaro</i>

Oscar Spadaro